

Ambasciatore di Francia portossi solo anche questa volta all'vdienda, e con lo stile suo ordinario di niente parteciparne prima ai Confederati, prestò l'assenso alla preaccennata proposizione del Pontefice.

1624.

*Assenti to
dall' Am-
basciatore
Francesco.*

Per questo replicato graue mancamento si conchiuse di comun parere, che senza l'appoggio, e'l fomento d'vna grande autorità, non haurebbe vn Ministro ardito mai di contrauenire in tal guisa ai Reali documenti. Rileuossi anco proueniente il tutto da Pisieux, già detto il direttore dispotico in Parigi di ogni cosa, e partigiano, bastantemente scoperto, degli Spagnuoli; onde non potendo più patientare à tanto la Republica, fece capitare il tutto all'orecchie del Rè Luigi col mezzo di Giouanni Pefari, Ambasciatore suo in quella Corte.

*Per com-
do del Mi-
nistro in
Parigi
principale.*

Occhio più acuto non v'è di quello, che s'apre à conoscere tristo colui, in chi s'è lungamente prestata ogni fede. Facile per ciò fù, che lo spalancasse Luigi verso Pisieux, e che speculando con lo stesso lume più dentro alle di lui operationi stategli per auanti oscure, ne comprendesse dell'altre di non minore rilieuo, e doppiezza, onde lo depose dalla Carica, e dalla gratia, ed entroui il Cardinale di Richeliù, il quale poi sostenne fino alla morte tutto il peso di quel gran gouerno. Alla caduta in Parigi di Pisieux, conseguivano la rimottione, da Roma di Sillerij, mandouui Luigi, in vece, il Signore di Betthuno, tante volte nominatosi; Ilquale subito dimostrò al Pontefice l'insufficienza, per non dire, l'infedeltà de' negotiati del predecessore, ed insistè sopra la cottanza del Rè Luigi, e de' suoi Confederati, perche, salua sempre la religione, douesse anco salua restar la Rhetia, e la Valtellina dall'oppressioni degli Austriaci, con la restitutione in pristino della Padronanza, à chi legitimamente si douea. Il Pontefice, che haueua fino allora operato in quella guisa, non ad altro oggetto, che per fare esperimento, se poteua, con la sodisfattione di tutti auuantaggiare gli Spagnuoli, vedutane, per le contrarie premure di Francia, oramai caduta ogni speranza, mutò sentenza; si sospese dal deliberato, e bramò di tenere lontani, con le dilationi almeno, i preparati diffidij all'Italia.

*Che vien
deposto dal
Rè.
Entrando
ui Richeliù.*

*Istanze
del Rè di
Francia al
Pontefice.
In sollicito
della Rhetia
e Valtellina.*

Gli Spagnuoli, per riguadagnarlo, continuarono à porgere alla Casa gran partiti di Signorie, e Matrimo-

Mmm

nij,